

Incontro del 17/06/19
presenti:7

In occasione della festa della biblioteca, abbiamo invitato Massimo Vitali e abbiamo letto "l'amore non si dice" (Fernandel 2010) "se son rose" (Fernandel 2011) e l'ultimo "una vita al giorno" (Sperling & Kupfer 2019). Sono tutti libri caratterizzati da un tocco leggero, con una narrazione che procede per frammenti, episodi. Ci siamo ritrovati d'accordo nell'identificare questa prosa come un diversivo piacevole rispetto ai molti volumi che escono sul mercato editoriale, dalla mole eccessiva e spesso ambiziosi (per numero di pagine, per l'idea di grande affresco che li sottende); quelli di Vitali sono sicuramente romanzi che si possono consigliare a chi ha difficoltà ad avvicinarsi alla letteratura o che per motivi di tempo non riesce a soffermarsi troppo. Non intendiamo libri superficiali, anzi, con ironia svelano meccanismi e problematiche della vita di tutti i giorni. Viene descritta una quotidianità con cui è facile identificarsi, personaggi ritratti nei loro limiti, nei loro tic nervosi, pregiudizi e impegnati nella fatica di sopravvivere perché, alla fine di tutto, "devi comunque riempire il frigorifero".

Sebbene non siano esplicitamente autobiografici, si coglie una sincerità disarmante nel non occultare i propri difetti e fragilità. In fondo racconta di una vita che non è distante dalla nostra, tra amori falliti e relazioni di vicinato. Vitali è apparso molto alla mano, è arrivato in motocicletta e la sua è stata una presentazione alquanto anomala, di certo non tradizionale, alla ricerca di una continua interazione con il pubblico, con inserimenti ludici o laboratoriali (in conclusione ci ha chiesto di prenderci 5 minuti di tempo per raccontare su un fogliettino qualcosa che è successo nella giornata). E' un abile intrattenitore, che sparglia le carte del gioco a suo piacimento ma capace di favorire la costante attenzione del pubblico con domande provocatorie. Abbiamo avuto l'impressione che curi molto la sua rappresentazione esterna, i dettagli dello stare sulla scena pubblica, nonostante sembri tutto molto spontaneo e improvvisato; in questo senso può essere anche letta la sua ospitata nella trasmissione televisiva di Geppi Cucciari ("people"). Per tutti questi motivi, ci ha fatto una buonissima impressione, nel comunicare le "classiche" difficoltà che incontra un autore alle prime armi, quali compromessi occorre accettare per tentare di avviare una carriera professionale in campo artistico: "come sbancare il lunario", quali sfide nella quotidianità si possono vincere e quali rimangono disattese. E' di buon auspicio anche per noi, per chi coltiva sogni di pubblicazione.

Un appunto per i futuri incontri. Ancor di più sentiamo la necessità per cogliere in ogni libro, protagonista del mese, suggerimenti, fili che intrecciano le pagine di quel libro ad altre pagine, film, opere teatrali o musicali, in una sorta di bibliografia emotiva e personale

Stimoli:

"la valle dell'eden" di John Steinbeck, Bompiani.